

Comitato “Surveillance” (18/05/2021 dalle 10:00h alle 12:00h) a cui ha partecipato l’Avv. **Alessio Pellegrino**.

Il Presidente annuncia che il meeting previsto all’interno del comitato con la Commissione europea purtroppo non avrà luogo. In ogni caso un rappresentante della Commissione specializzato nelle questioni di *migration* interverrà al prossimo Standing Committee.

Si passa a discutere il draft report sulla proposta Europol elaborato dal Comitato LIBE. Il documento presenta numerosi emendamenti alla proposta di regolamento che rispondono in parte alle nostre posizioni. Pertanto, si discute sulla possibilità di collaborare agli emendamenti in maniera concreta. A tal proposito vengono evidenziati quelli che si ritengono le modifiche più rilevanti e più in linea con le nostre posizioni.

La deadline per preparare un documento con emendamenti è il 4 di giugno. Il Presidente chiede la disponibilità agli esperti del comitato per lavorare sul draft report: e si propongono i colleghi Iain Mitchell e Chad Heimrich.

La discussione entra nello specifico e dall’analisi effettuata emerge che il rapporteur del Parlamento sembra essere in linea con la proposta della Commissione. Il rapporteur ombra invece supporta molte delle nostre posizioni relativamente, ad esempio, alla supervisione sull’operato di Europol.

Si passa al punto successivo su e-evidence. Il Presidente comunica che il CCBE ha partecipato insieme a numerose altre organizzazioni alla redazione di una lettera che prende posizione nei confronti della proposta. La lettera è stata inviata ieri alla Commissione, non prima di ulteriori e necessarie modifiche. Da parte del CCBE si è puntato a far emergere una chiara definizione della confidenzialità e delle relative implicazioni.

Il Presidente inoltre sottolinea come tali collaborazioni sono utili in quanto fanno emergere una azione più effettiva portata avanti da organizzazioni che hanno la stessa visione. Il prossimo trilogio vi sarà domani e il negoziato sulla proposta e-evidence si preannuncia molto lungo.

Relativamente alla Convenzione di Budapest prende la parola Iain Mitchell spiegando le implicazioni del secondo protocollo. Si tratta di una convenzione internazionale che include anche paesi quali Singapore, Canada, Stati Uniti e Russia.

Il collega sottolinea come nel primo draft era prevista la possibilità di un controllo da parte di una autorità giudiziaria. Cosa che poi non è confluita nella versione finale. Su tale punto siamo in contatto con varie associazioni che hanno le stesse posizioni critiche rispetto alla Convenzione. In particolare, le associazioni che hanno posizioni simili alle nostre sono quelle canadesi. Si potrebbe avere un meeting al fine di unire le forze e cercare di influenzare la posizione della Commissione europea sul punto dell’adesione alla Convenzione.

A seguire, Iain Mitchell presenta il paper nel quale ha raccolto i sistemi di *biometric surveillance* utilizzati in vari paesi ed evidenziato i rischi relativi all’utilizzo di tali sistemi nonché i vincoli legali. Tale documento contiene anche la possibile struttura di una eventuale posizione del CCBE.

Si propone analizzare il documento ed i link allegati e di continuare la discussione nel prossimo meeting.

Si considera inoltre di non utilizzare questi argomenti nella nostra posizione sulla proposta sull'IA.

La discussione sulla *biometric identification* è invero più ampia. Inoltre, è probabile che il Parlamento europeo comincerà a discutere sulla proposta a settembre.

Infine, a chiusura della riunione vengono forniti alcuni aggiornamenti relativamente a casi della Corte di giustizia che stiamo monitorando.

Si propone di avere il prossimo meeting il 23 giugno.